

Cari Colleghi,

Vi segnalo oggi uno studio di fase II/III, pubblicato su The Lancet Oncology, secondo cui la chemioradioterapia definitiva con fluorouracile più leucovorina e oxaliplatino (FOLFOX), nei pazienti con un tumore all'esofago inoperabile, è più facile da somministrare, meno tossica e meno costosa rispetto alla chemioterapia con fluorouracile e cisplatino.

Buona lettura,
Luca Pani

16 aprile 2014

Studio su opzione di trattamento per pazienti affetti da tumore all'esofago non operabile

Secondo uno studio di fase II/III, pubblicato su The Lancet Oncology, la chemioradioterapia definitiva con fluorouracile più leucovorina e oxaliplatino (FOLFOX), nei pazienti con un tumore all'esofago inoperabile, è più facile da somministrare, meno tossica e meno costosa rispetto alla chemioterapia con fluorouracile e cisplatino, anche se i due regimi danno risultati analoghi sul fronte della sopravvivenza.

Lo studio PRODIGE5/ACCORD17 aveva come obiettivo primario capire se sostituendo fluoro uracile-cisplatino con il regime FOLFOX come chemioterapia standard si potesse migliorare la sopravvivenza libera da progressione nei pazienti con un carcinoma esofageo non operabile localizzato. Il trial, randomizzato, a gruppi paralleli e in aperto, ha coinvolto pazienti al di sopra dei 18 anni, arruolati in 24 centri francesi nell'arco di tempo compreso tra l'ottobre 2004 e l'agosto 2011.

Vai sul sito AIFA per la notizia originale

16 aprile 2014

"Pillole dal Mondo" è un'iniziativa di AIFA per i Medici di Medicina Generale, a cura della Direzione Generale.

Se non vuoi più ricevere il servizio scrivi una e-mail con oggetto
"CANCELLAMI" all'indirizzo: news@aifa.gov.it.

Realizzato dall'Ufficio Stampa e della Comunicazione AIFA.